

# Giudici

**1** <sup>1</sup> Dopo la morte di Giosuè il popolo d'Israele invocò il Signore e gli domandò: — Quale tribù deve entrare in guerra per prima contro i Cananei ? <sup>2</sup> E il Signore rispose: — Per prima andrà la tribù di Giuda. Io consegnerò questa terra nelle loro mani. <sup>3</sup> Allora gli uomini di Giuda dissero ai loro fratelli della tribù di Simeone: «Venite con noi nel territorio che ci è stato assegnato; combatteremo insieme contro i Cananei e dopo noi vi aiuteremo per la conquista del vostro territorio». La tribù di Simeone accettò la proposta. <sup>4</sup> Così i loro soldati andarono in guerra insieme con quelli della tribù di Giuda e il Signore diede loro la vittoria sui Cananei e sui Perizziti. A Bezek sconfissero diecimila uomini. <sup>5</sup> Nel corso della battaglia si scontrarono con il re Adonì-Bezèk. Visto che i Cananei e i Perizziti erano sconfitti, <sup>6</sup> Adonì-Bezèk si diede alla fuga; ma i soldati di Giuda lo inseguirono, lo fecero prigioniero e gli tagliarono i pollici alle mani e ai piedi. <sup>7</sup> Adonì-Bezèk disse: «In passato settanta re con mani e piedi mutilati raccoglievano sotto la mia tavola gli avanzi dei miei pasti. Ora il Signore mi ha restituito il male che ho fatto». Egli fu portato a Gerusalemme e là vi morì. <sup>8</sup> Gli uomini di Giuda presero d'assalto Gerusalemme e la conquistarono; uccisero i suoi abitanti e diedero alle fiamme la città, <sup>9</sup> poi continuarono la guerra contro i Cananei delle montagne, della pianura e del deserto del sud. <sup>10</sup> Marciarono contro i Cananei della città di Ebron, che anticamente si chiamava Kiriath-Arbà, e sconfissero anche le famiglie di Sesài, Achimàn e Talmài. <sup>11</sup> Da Ebron si diressero contro la città di Debìr, che si chiamava allora Kiriath-Sefer. <sup>12</sup> Uno di loro, di nome Caleb, disse: «A chi assalirà e conquisterà la città di Debìr, darò in sposa la mia figlia Acsa». <sup>13</sup> La città fu conquistata da Otnièl, figlio di Kenaz, fratello minore di Caleb, e Caleb gli diede in moglie la figlia Acsa. <sup>14</sup> Otnièl aveva convinto Acsa a chiedere a suo padre un pezzo di terra. Il giorno delle nozze

Acsa scese dall'asino e Caleb le domandò cos'altro voleva. <sup>15</sup> Rispose: «Fammi ancora un regalo. La terra che mi hai dato si trova in un luogo arido: lasciami qualche sorgente d'acqua». Allora il padre le regalò anche due sorgenti vicine al campo. <sup>16</sup> I discendenti del Kenita suocero di Mosè si spostarono con gli uomini di Giuda, partirono dalla città delle Palme, giunsero nella zona desertica a sud di Arad e si stabilirono in mezzo al popolo. <sup>17</sup> Gli uomini di Giuda e i loro fratelli della tribù di Simeone si rimisero in marcia e sconfissero i Cananei della città di Sefat. La città fu destinata allo sterminio e distrutta; perciò da allora si chiama Corma (Sterminio). <sup>18</sup> I soldati di Giuda conquistarono anche la città di Gaza, Àscalon ed Ekron e i territori circostanti. <sup>19</sup> Aiutati dal Signore, ottennero il controllo di tutta la zona di montagna. Però non riuscirono a scacciare gli abitanti della vallata, perché essi usavano carri da guerra di ferro. <sup>20</sup> Come aveva deciso Mosè, la città di Ebron fu assegnata a Caleb, che scacciò da essa le tre famiglie discendenti da Anak. <sup>21</sup> Invece, gli uomini della tribù di Beniamino non scacciarono i Gebusei da Gerusalemme. E i Gebusei vi sono rimasti fino a oggi. <sup>22-23</sup> I discendenti di Giuseppe a loro volta si misero in marcia contro la città di Betel, che a quel tempo si chiamava Luz, e il Signore li aiutò. A Betel furono mandate delle spie. <sup>24</sup> Videro un uomo uscire dalla città e gli dissero: «Se ci insegni come entrare in città, ti promettiamo che avrai salva la vita». <sup>25</sup> Egli indicò loro una via di accesso. Betel fu presa d'assalto e tutti i suoi abitanti furono uccisi: solo quell'uomo e la sua famiglia ebbero salva la vita. <sup>26</sup> Poi egli emigrò nel territorio degli Ittiti e fondò una città: la volle chiamare Luz, nome che porta ancor oggi. <sup>27</sup> La tribù di Manasse non conquistò né le città né i territori di Bet-Sean, Taanac, Dor, Ibleàm e Meghiddo, dove continuarono ad abitare i Cananei. <sup>28</sup> Quando gli Israeliti divennero più forti riuscirono a farli lavorare per loro, ma non a cacciarli via. <sup>29</sup> La tribù di Èfraim non scacciò i Cananei da Ghezer; così i Cananei restarono insieme a loro. <sup>30</sup> La tribù di Zàbulon non scacciò i Cananei da Kitron e da Naalòl; i Cananei restarono insieme a loro, ma furono costretti a

lavorare per gli Israeliti. <sup>31</sup> Gli uomini di Aser non scacciarono gli abitanti di Acco, Sidone, Aclab, Aczib, Chelba, Afik e Recob: <sup>32</sup> si stabilirono in mezzo ai Cananei del posto, senza scacciarli. <sup>33</sup> Gli uomini della tribù di Nèftali non scacciarono gli abitanti di Bet-Semes né quelli di Bet-Anat: si stabilirono in mezzo ai Cananei del posto ma li obbligarono a lavorare per loro. <sup>34</sup> Gli Amorrei non permisero alla tribù di Dan di occupare la pianura, ma li costrinsero a stabilirsi unicamente nella zona di montagna. <sup>35</sup> Gli Amorrei continuarono ad abitare ad Ar-Cheres, ad Àialon e a Saalbìm, ma i discendenti di Giuseppe riuscirono a dominarli e li obbligarono a lavorare per loro. <sup>36</sup> Il territorio degli Amorrei andava dalla salita di Akrabbìm verso nord; si estendeva da Sela in su.